



del Delta Ferrarese
Azienda dei Servizi alla Persona
CODIGORO (FE)



Comune
di Codigoro



Comune
di Comacchio



Comune
di Goro



Comune
di Lagosanto



Comune
di Fiscaglia



Comune
di Mesola



BILANCIO SOCIALE

di Asp del Delta Ferrarese | 2020



Comune
di Codigoro

Comune
di Mesola

Comune
di Goro

Comune
di Fiscaglia

Comune
di Lagosanto

Comune
di Comacchio

Territorio Comuni Soci Asp del Delta Ferrarese
(Codigoro, Comacchio, Mesola, Fiscaglia, Lagosanto, Goro)

Elaborazione cartografica basata su dati Regione Emilia-Romagna

Indice

3 Premessa

5 **Sezione I**
**I valori di riferimento,
visione e indirizzi**

Identità aziendale e dati di contesto

7 **Sezione II**
**I servizi alla persona:
minori, disabili, adulti e anziani**

Minori

Disabili

Adulti

Inclusione sociale e contrasto alla povertà

Anziani

Stakeholder e sistema di relazioni

35 **Sezione III**
Le risorse

Dati di attività: indicatori

Risorse umane: indicatori

Risorse economico-finanziarie: indicatori

50 Ringraziamenti

51 Appendice: Narrazioni



Premessa

Presentare il bilancio Sociale del 2020 assume quest'anno una connotazione tutta particolare.

Nel 2020 abbiamo attraversato una Pandemia, anzi siamo stati attraversati da una Pandemia e il primo pensiero va, innanzitutto, a tutti coloro che oggi non potranno leggere queste pagine perché il Covid non li ha risparmiati e ai loro familiari che portano i segni della pesante assenza.

Da questo evento abbiamo tuttavia imparato tanto. Abbiamo imparato che, malgrado tanta tecnologia e scienza, non siamo immortali. Abbiamo imparato che, se non lavoriamo e lottiamo insieme, non vi è salvezza e che nessuno basta a se stesso. Abbiamo ridisegnato protocolli per migliorare la salute e la tutela dei nostri ospiti nelle strutture e abbiamo ricondiviso l'importanza dell'accoglienza, del farsi carico e dell'essere presenti sul territorio come servizio sociale.

Con questo approccio abbiamo affrontato un difficilissimo 2020 declinando gli obiettivi di Agenda 2030, orientando le nostre azioni per sconfiggere la povertà e migliorare i sistemi di protezione sociale e sicurezza, cercando di assicurare eguali diritti per l'accesso alle risorse economiche, rinforzando la resilienza dei poveri e di chi vive in condizioni vulnerabili, garantendo ad ogni cittadino salute e benessere, cercando di eliminare le disparità di genere, aumentando i livelli di accesso all'alfabetizzazione, favorendo risposte adeguate ai bisogni dei bambini, soprattutto se disabili; osteggiando ogni forma di discriminazione, di violenza, di pratica abusiva, garantendo pari opportunità negli accessi ai servizi e nel lavoro; cercando di contribuire, con le nostre azioni, al sostegno alla crescita economica pro capite e l'accesso a un lavoro dignitoso.

Angela Petrucciani
Direttore Asp del Delta Ferrarese

Davide Nardini
Presidente Asp del Delta Ferrarese



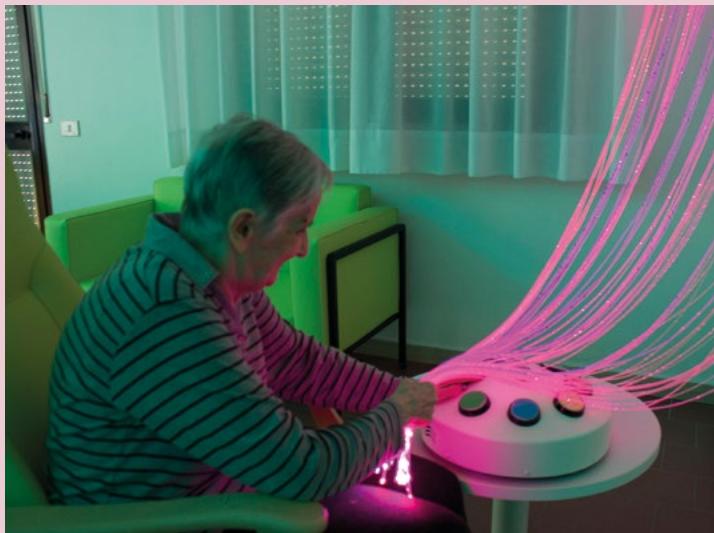
Sezione I

I valori di riferimento, visione e indirizzi

Identità aziendale e dati di contesto

L'Asp del Delta ferrarese, costituitasi con Delibera di Giunta Regionale 579 del 21/04/2008 nasce dalla trasformazione dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza denominata "Casa Protetta per Anziani", con sede in Codigoro; originata dalla deliberazione del Consiglio Comunale di Codigoro del 1857, quale Opera Pia denominata "Pubblico Ricovero di MendicITÀ", amministrata dalla locale Congregazione di Carità come disposto con Decreto del Ministero dell'Interno del 1864.

Ad Asp del Delta è affidata la gestione dei servizi sociali territoriali e professionali, la gestione di diretta di due strutture residenziali per anziani e una per disabili gravi sia residenziale che diurna e la gestione delle politiche per il contrasto alla Povertà. Nel 2020 Asp del Delta ha favorito la redazione di una indagine sulla propria vocazione realizzata da IRESS, Istituto di Ricerca delle scienze sociali. Da tale indagine è emerso che Asp 'deve essere nei luoghi della programmazione anche non tipicamente sociali' e portare la propria visione dei problemi con specifico riferimento ai problemi sociali, socio-sanitari ed educativi cui dà risposta entro un quadro di prestazioni definite da normative nazionali e regionali e sancite nell'ambito del Contratto di servizio stipulato con i 6 Comuni Soci. Asp deve esserci con competenze tecniche anche di tipo programmatico, rafforzando la propria capacità progettuale così tanto preziosa perché in grado di portare la 'visione sociale' nelle progettazioni nei tavoli programmatici per lo sviluppo affinché le progettazioni stesse siano più 'inclusive'. Il 'lavoro sociale' – proprio della comunità professionale di Asp – infatti, è orientato a metodologie tipicamente inclusive e molto consolidate nel tempo. In terzo luogo emerge che Asp deve poter progettare interventi consolidati ma anche innovativi nel suo specifico campo, quello socio-sanitario ed educativo; in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda europea, senza dimenticare che il 'core' di Asp del Delta Ferrarese è produrre servizi alla persona appropriati ed efficienti, in grado di rispondere ai problemi dei cittadini dei 6 Comuni di riferimento.



Sezione II

I Servizi alla persona: minori, disabili, adulti e anziani

Minori

Il 2020 è stato un anno di grandi cambiamenti per tutti, dovuti all'emergenza sanitaria Covid-19. In questo delicato momento l'attività dell'Area Minori non si è mai interrotta ma si è adattata via via alla situazione. Si è cercato di mantenere i contatti con le famiglie tramite contatti telefonici e videochiamate; anche laddove erano presenti gli interventi educativi, ad eccezione di un momento iniziale in cui sono stati sospesi, si è provveduto a riattivarli per un primo periodo in modalità a distanza tramite videochiamata, poi appena è stato è possibile anche in presenza, intorno a maggio 2020.

Ci siamo attivati come servizio nel fornire ai minori e alle loro famiglie i dispositivi e la connessione ad internet per permettere la frequentazione della didattica a distanza, laddove la scuola non potesse provvedervi.

Abbiamo mantenuto la collaborazione ed il lavoro di rete con tutte le Istituzioni presenti e coinvolti nella prevenzione, trattamento e cura dei bisogni dei minori e delle loro famiglie nella nostra realtà distrettuale: Servizi Sanitari (Neuropsichiatria Infantile, Pediatria di Comunità, Servizio per le Dipendenze, Servizio Psichiatrico Territoriale), Forze dell'Ordine, Istituzioni Scolastiche, Autorità Giudiziaria (Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, Tribunale per i Minorenni e Tribunale Ordinario), ASP e Comuni.

Per tutto il 2020 si è proseguito e consolidato il lavoro integrato tra UONPIA ed Asp, attraverso gli incontri mensili di progettazione dei casi complessi dell'Equipe Territoriale Integrata (ETI), costituitasi ai sensi della D.G.R. 1102/2014. Abbiamo collaborato insieme a tutti i distretti della provincia di Ferrara ad unificare tutti i protocolli esistenti di collaborazione tra ASP e Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze patologiche dell'Azienda USL di Ferrara, al fine di ottenere una maggiore omogeneità dei percorsi di presa in carico e di attivazione reciproca tra servizi.

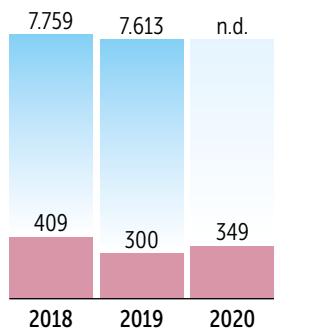
Si è poi data prosecuzione alla partecipazione al Tavolo antidispersione scolastica del Distretto Sud-Est che vede la presenza delle Amministrazioni Locali, dei referenti degli Istituti Scolastici e Centri di Formazione, del Servizio Sociale professionale e Servizio di Neuropsichiatria Infantile per il raccordo nell'intercettazione precoce e sostegno di minori in fase di dispersione o abbandono scolastico.

Nel 2020 è proseguita l'implementazione del programma PIPPI nella sua ottava edizione, iniziata nel 2019 e conclusasi a giugno 2021.

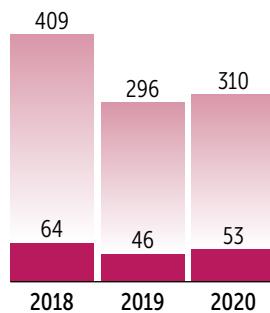
Abbiamo consolidato una stretta collaborazione con l'Area Inclusione della nostra ASP, in particolare per concertare la progettualità rivolta ai nuclei con minori, beneficiari di Reddito di Cittadinanza o con bisogni di orientamento al lavoro, per l'attivazione di tirocini, progetti educativi domiciliari e condivisione di obiettivi ed azioni del Patto per l'Inclusione nell'ottica dell'interesse dei minori.

Abbiamo collaborato con il Comitato di Distretto e in sede di Piani di Zona, per gettare le basi dell'implementazione di un progetto, da avviare nel 2021, rivolto agli adolescenti, dal nome "Protagonismo giovanile". Con le risorse del Fondo Sociale Locale si è avuto input dalle amministrazioni comunali di attivare un servizio rivolto agli adolescenti (10-17 anni) in collegamento con i servizi sociali territoriali ma che fosse comunque aperto a tutta la popolazione residente nel Distretto Sud-Est. L'obiettivo è quello di agganciare la popolazione target sollecitando la loro voglia di partecipazione alla vita di comunità e di stimolare la loro creatività, superando la logica dei centri aggregativi come luogo dove "si fanno i compiti". I dispositivi previsti riguardano: centri aggregativi, educativa di strada, community management e attività laboratoriali.

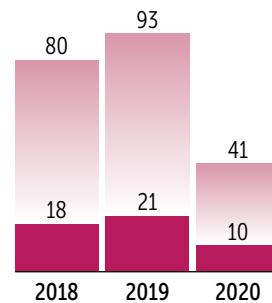
Possiamo descrivere quest'anno come un periodo di profondi cambiamenti e ristrutturazioni del Servizio dovuti all'emergenza sanitaria, nella consapevolezza che quello che non è cambiato è stato l'impegno di mantenere il nostro sguardo sui bisogni delle persone, dei minori e delle famiglie che seguiamo e che accompagniamo.



■ Minori in carico al 31/12
■ Popolazione residente minori 0-18



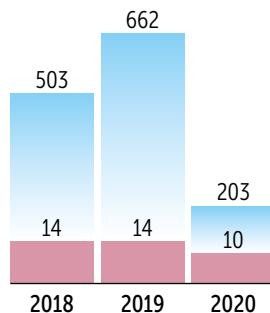
■ Cartelle aperte al 31/12¹
■ Di cui stranieri



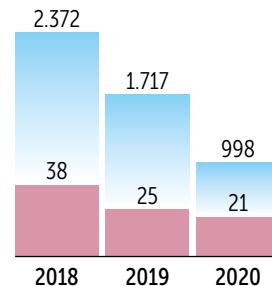
■ Segnalazioni in corso d'anno²
■ Di cui stranieri



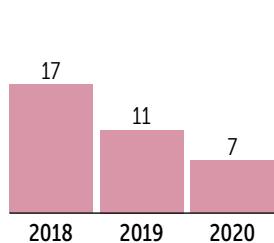
■ Minori in comunità nell'anno²
■ Di cui con madre
■ Giorni di comunità



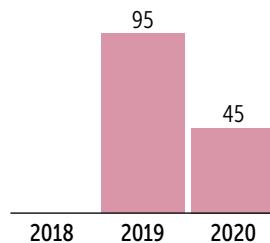
■ Minori in incontri protetti
■ Ore frontali incontri protetti²



■ Minori in progetti educativi
■ Ore frontali progetti educativi²



■ Minori in affidamento nell'anno²



■ Relazioni inoltrate all'autorità giudiziaria

¹ Dato di stock

² Dato di flusso

Progetto P.I.P.P.I

P.I.P.P.I. sta per "Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione", ed è un acronimo che si ispira alla resilienza di Pippi Calzelunghe come metafora della forza dei bambini nell'affrontare le situazioni avverse della vita.

Il programma rientra in una sperimentazione nazionale di una pratica di intervento integrata fra istituzioni, servizi e professioni, avviata dal 2011 e giunta nel 2020/2021 alla sua ottava edizione. È nato dalla collaborazione fra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e il "Laboratorio di Ricerca, Intervento in Educazione familiare" dell'Università di Padova.

La metodologia si concentra sul principio che l'intensità, la coerenza e la durata del sostegno professionale e paraprofessionale offerto ai bambini e alle figure parentali costituiscono importanti predittori di successo dell'evoluzione positiva della loro crescita. In ogni edizione si è così predisposto un progetto intensivo per ogni famiglia coinvolta, per un periodo di 18 mesi circa già fissato in partenza, con l'attivazione di più interventi contemporaneamente: educativa domiciliare, raccordo tra scuola-famiglia-servizi, gruppi di incontro per i genitori e per i bambini, famiglie d'appoggio per un sostegno di prossimità.

Principi fondamentali della metodologia sono il pieno coinvolgimento dei genitori e dei bambini nella rilevazione dei loro bisogni e nel fissare obiettivi da raggiungere e con quali azioni, e l'integrazione fra tutte le persone coinvolte: famiglia, operatori dei servizi socio-sanitari, insegnanti, educatori, volontari...

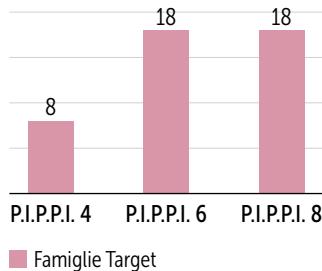
Questa metodologia è rientrata nelle "Linee di indirizzo per il sostegno alle famiglie in situazione di vulnerabilità", entrate in vigore nel 2017.

Abbiamo partecipato come intero Distretto Sud-Est insieme ad ASP Eppi Manica Salvatori alle edizioni P.I.P.P.I. 4, P.I.P.P.I. 6 "avanzato", P.I.P.P.I. 8 "avanzato": le ultime due edizioni "avanzate" prevedevano infatti che dopo aver già sperimentato un'edizione, in quelle successive si dovesse costruire un progetto per innovare le pratiche di intervento analizzando l'andamento dell'edizione precedente, con azioni di miglioramento.

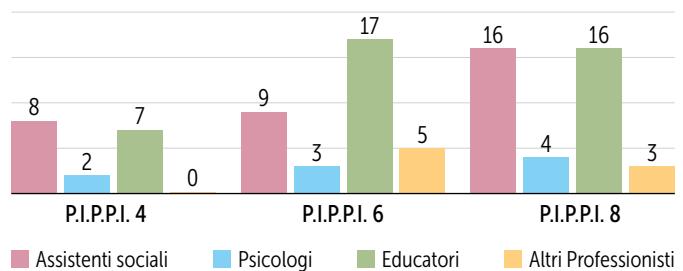
Ad ogni edizione potevano partecipare un numero massimo di "famiglie target": 10 nella prima edizione e 20 in quelle successive. Il target riguarda bambini tra 0 e 11 anni, bambini per il cui sviluppo si sono create condizioni preoccupanti di negligenza e nuclei

beneficiari di Reddito di Cittadinanza. La partecipazione era del tutto volontaria da parte della famiglia, con possibilità di ritirarsi anche a programma in corso.

Famiglie Target coinvolte



Totale operatori coinvolti



Abbiamo imparato l'importanza di investire nel consolidare il lavoro integrato tra Servizi Sociali, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, Scuole, Cooperative Sociali, per la condivisione sempre più ampia di questa metodologia di lavoro, per collaborare in un orizzonte comune e con uno sguardo d'insieme rivolto ai bambini ed alle loro famiglie, formando equipe multiprofessionali per ogni nucleo. Edizione dopo edizione sono stati coinvolti un numero sempre maggiore di operatori, dalla formazione all'intervento vero e proprio con le famiglie.

Nell'ottava edizione è stato possibile consolidare la collaborazione con le scuole su cui si era investito in modo particolare nell'edizione "P.I.P.P.I. 6 avanzato", con un percorso formativo sul programma e sulla metodologia che sottolinea l'importanza fondamentale di uno stretto raccordo tra scuola, famiglia e servizi coinvolti nel progetto di un minore e della sua famiglia. La formazione era a cura dei Servizi Sociali rivolta agli Istituti Comprensivi e ad un istituto Superiore del Distretto Sud-Est, ed ha visto la partecipazione di un totale di 90 insegnanti. È stato poi messo in programma per il 2021 un percorso formativo con gli Educatori delle Cooperative Sociali.

Riprendendo le parole di un operatore in uno dei tanti incontri di confronto per migliorare le nostre pratiche: "Pippi non ci chiede un lavoro in più, ma di valorizzare meglio quello che già c'è. Abbiamo bisogno di andare oltre Pippi e adottare questo metodo nella relazione con ogni famiglia". Questa la strada da percorrere.

Disabili

Anche per il Servizio Disabili in epoca Pandemica il supporto della tecnologia e la necessità di modificare i propri registri ha coinvolto la professionalità del Servizio Sociale. Questo ha consentito, malgrado tutto di mantenere un contatto con il territorio.

Sono stati effettuati numerosi colloqui psicosociali soprattutto con i familiari e caregiver dei ragazzi disabili. È stata potenziata la collaborazione con l'Azienda USL per la riorganizzazione del Centro Diurno al fine di creare gruppi ristretti dei ragazzi per poter frequentare il Centro Diurno a giorni alterni. È stato incrementato anche il Servizio di Educativa Domiciliare a compensazione della parziale frequenza del Centro Diurno.

Anche il progetto di Vita Indipendente (inaugurato il 20 settembre del 2019) ha risentito dell'effetto dell'emergenza sanitaria in atto nel 2020; è stato quindi necessario potenziare il Servizio di Educativa Domiciliare al fine di contenere l'aumento dei comportamenti problema che hanno influito non poco sull'aspetto relazionale tra le utenti disabili. Anche nel 2020 ASP è stata parte integrante dell'Equipe L. 2068/2004 che si occupa di erogare un sistema integrato di interventi sanitari e socio-sanitari per persone con gravissima disabilità acquisita in età adulta. Gli utenti seguiti dall'Equipe sono disabili gravissimi dove il carico assistenziale dei caregiver è molto complesso. L'Equipe, in piena pandemia, ha incrementato i contatti telefonici con i familiari, si è reso necessario incrementare i PAI andando a potenziare le prestazioni di bagno e di igiene personale a completo carico del FRNA.

Nel 2020, inoltre, si è dato continuità al PDTA (percorso diagnostico terapeutico assistenziale) al quale ASP ha da sempre dedicato una risorsa umana. Obiettivo generale del PDTA è il miglioramento dell'appropriatezza delle cure dei pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica, attraverso la definizione di programmi assistenziali appropriati. Gli obiettivi specifici del percorso sono mettere al centro del percorso il cittadino affetto da SLA e i suoi familiari per il soddisfacimento dei bisogni socio-sanitari, garantire un approccio coordinato ed integrato multiprofessionale e multidisciplinare nella diagnosi e nel trattamento nel ritorno a domicilio e fine vita. Assicurare, inoltre, la tempistica presa in carico del paziente. I risultati sono legati a una migliore presa in carico, a una maggiore integrazione ospedale-territorio e tra servizi sanitari e sociali.

Nel 2020 si è iniziato a lavorare ad una nuova progettazione per incrementare i servizi sul territorio. È nato il progetto “VIVERE e COLTIVARE AUTONOMIE” elaborato da ASP, la cui gestione verrà affidata all'esterno, che ha visto anche il coinvolgimento dell'Associazione Più Felici che si occupa da tempo delle problematiche legate alla disabilità. Il progetto consiste in un laboratorio di cucina e di attività di ristorazione, unito alla coltivazione



di un orto per l'avvio di un progetto-pilota che mette al centro la piena inclusione sociale e professionale di giovani adulti disabili. Il progetto è rivolto ad un gruppo di 10 giovani adulti con disabilità, il cui scopo è quello di assicurare il mantenimento ed il potenziamento delle autonomie, agevolando loro l'ingresso nel mondo del lavoro, in un ambiente protetto.

Adulti inseriti in strutture Residenziali e diurne

Area	2018	2019	2020
N. adulti inseriti in CSO	20	21	20
N. adulti inseriti in CSR Diurni	30	30	28
N. adulti inseriti in CSR Residenziali Accreditati e Non (con spesa a carico Bilancio Sociale)	33	33	34

Adulti inseriti in strutture Residenziali e diurne

Area	2018	2019	2020
N. adulti con progetti socio-educativi/assistenziali	8	8	5
N. ore frontali progetti educativi e assistenziali	1.420	1.718	553

Il Centro socio riabilitativo diurno e residenziale “Il Faro”

Durante il periodo di emergenza sanitaria, per gli ospiti del nostro Centro, sono intercorsi molti cambiamenti: la chiusura della struttura a visite di parenti e amici, la chiusura del Centro Diurno attiguo al servizio residenziale per diversi mesi, la sospensione delle attività esterne di socializzazione e integrazione con il territorio, infine la riorganizzazione del servizio che ha comportato la netta suddivisione tra residenziale e diurno, ridisegnando di fatto i nostri confini.

Nonostante questo, abbiamo cercato di adattarci alla nuova situazione, ai nuovi contesti e modalità.

Per quanto riguarda il Centro Residenziale, per evitare l'isolamento degli ospiti dalle proprie famiglie, abbiamo intensificato le chiamate e per chi era in grado, abbiamo utilizzato lo strumento della videochiamata. A seconda della normativa vigente, abbiamo svolto gli incontri protetti con i familiari attraverso il vetro oppure all'esterno adottando i protocolli di sicurezza previsti, con grande supporto da parte dei parenti, che hanno sempre collaborato con noi affinché tutto funzionasse al meglio.

Compatibilmente alla situazione epidemiologica, abbiamo continuato a fare passeggiate, gite al mare e aumentato le attività all'interno del Centro. In particolare, abbiamo continuato le attività di musicoterapia, yoga della risata e il Teatro, seguendo i protocolli di sicurezza. In primavera e nel periodo estivo ci siamo dedicati all'ortoterapia, collaborando insieme dalla semina alla raccolta. Abbiamo inoltre fatto training formativi per il COVID-19 in modo che gli ospiti potessero apprendere il corretto utilizzo della mascherina, la distanza di sicurezza e l'importanza di lavarsi le mani.

Tra le diverse attività esterne sospese, l'utilizzo dei pubblici servizi commerciali coinvolgeva e gratificava maggiormente tutti gli utenti; ad esempio, venivano programmate con dei piccoli gruppi, uscite al bar per prendere un buon cappuccino a metà mattina.

Per cercare di ricreare questo momento molto gradito, è stato avviato un nuovo progetto all'interno del Centro, integrato ad altre attività, denominato “A Scuola di Abilità”. L'attività prevede la simulazione dell'andare al bar a prendere un cappuccino e una pasta insieme agli amici. Essa è finalizzata a potenziare/mantenere le abilità di relazione e socializzazione degli utenti e ad apprendere o potenziare comportamenti sociali adeguati. Il progetto è stato molto apprezzato dagli ospiti.



Infine, abbiamo continuato a festeggiare all'interno tutte le ricorrenze e i compleanni e abbiamo raccolto tutti i momenti più significativi realizzando un calendario per le famiglie con le foto del proprio congiunto, che abbiamo consegnato per le festività natalizie. Ogni iniziativa è stata poi condivisa sui social network aziendali. Per quanto riguarda invece il Centro Diurno, durante

tutto il periodo di chiusura, sono stati effettuati interventi a distanza mediante contatti telefonici costanti, inoltre è stato strutturato il Servizio Educativo Domiciliare, tuttora attivo, pianificato sulla base dei bisogni dell'utente e del caregiver, per non lasciare sole le famiglie duramente messe alla prova durante la pandemia.

Il 13 luglio il Centro ha riaperto le porte ai suoi ospiti in sicurezza, sulla base di un nuovo progetto di servizio condiviso con l'Azienda USL di Ferrara, l'unità operativa Disabilità Adulti e i familiari degli ospiti, che ci hanno affiancato nella fase organizzativa. Tale progetto è stato redatto seguendo le linee guida indicate dalla Regione Emilia Romagna per la riapertura dei Centri Diurni, chiusi il 9 marzo con Ordinanza regionale.

A tale proposito l'èquipe si è posta un duplice obiettivo: da un lato, cercare di rispondere alle esigenze di tutti gli ospiti, 24, e di tutte le famiglie coinvolte, dall'altro lato, quello di preservare gli ospiti del Centro Socio Riabilitativo Residenziale, adiacente al diurno, garantendo la completa separazione dal punto di vista strutturale ed organizzativo.

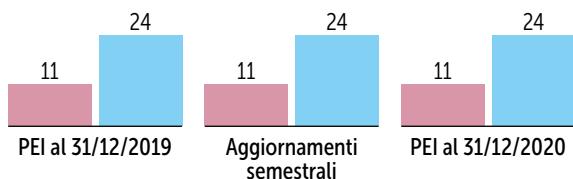
Pertanto, per quanto riguarda la riapertura del Servizio, al fine di ridurre la possibilità di circuitazione di eventuali contagi e garantire una maggior distanza interpersonale all'interno della struttura, gli utenti sono stati suddivisi in 6 gruppi stabili che si sono alternati negli spazi, negli orari e nelle giornate, in linea con i protocolli di sicurezza. Abbiamo previsto alcuni gruppi composti da 5 utenti e altri da 2; questi ultimi, in

particolare, sono stati pensati per gli ospiti che presentavano una maggior fragilità socio-sanitaria. La composizione dei gruppi, inoltre, è stata formulata tenendo conto del livello di autonomia degli ospiti, delle affinità interpersonali, della provenienza dal territorio e dei bisogni delle famiglie.

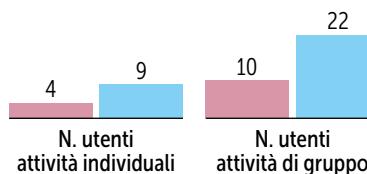
Al fine di aumentare la capacità ricettiva del servizio, è stata ampliata anche la fascia oraria complessiva di apertura giornaliera, dalle 08.30 alle 19.30, e i giorni di apertura, dal lunedì al sabato, assicurando il pranzo o la cena, a seconda della fascia oraria di frequenza. Considerando che i gruppi di utenti avrebbero frequentato la struttura per un tempo ridotto rispetto al periodo antecedente all'emergenza sanitaria, sono stati integrati nel progetto interventi compensativi quali i servizi domiciliari e interventi a distanza mediante contatto telefonico o videochiamate, nelle altre giornate. Infine, sono stati potenziati i trasporti, sempre per rispettare le indicazioni del distanziamento sociale e la sanificazione dei mezzi e della struttura.

Il progetto è stato pensato per garantire il miglior sostegno possibile alla persona e ai suoi familiari, favorendo la socializzazione e il superamento della fase di isolamento nella quale il lockdown ci ha costretto.

Piani educativi individualizzati



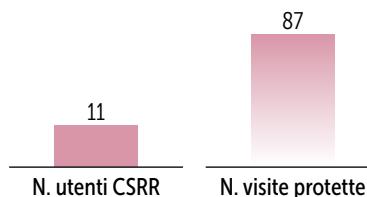
Attività educative



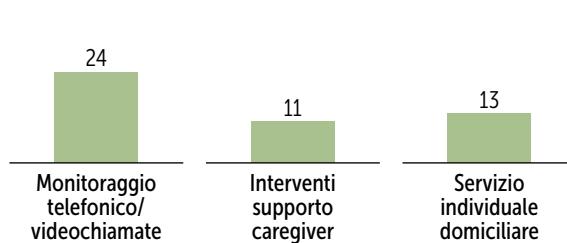
Attività di riabilitazione



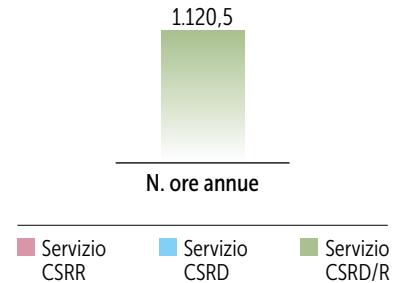
Visite assistite a distanza



Servizi a distanza



Prestazioni infermieristiche



Adulti

Nel corso del 2020 sono state disposte, in accordo con i comuni dell'ambito, alcune iniziative a sostegno della popolazione adulta. A Gennaio 2020 era attivo un riparo per il freddo locato a Comacchio, la cui progettazione e organizzazione è stata condivisa fin dal principio con ASP del Delta. Col sopraggiungere delle restrizioni a causa della pandemia, il Riparo per il freddo è diventato un'accoglienza per i "senza dimora" volta a garantire il rispetto delle misure di isolamento a chi non aveva un luogo dove stare, tutelando la popolazione e loro stessi.

Nella seconda metà del 2020 si è interrotto il servizio PABS, "Pronta Accoglienza a Bassa Soglia", che ha mostrato, alla fine del triennio 2018-2020 del Piano di Zona Distrettuale, alcune criticità nella progettazione e la necessità di essere ridefinito.

In questo stesso anno ASP del Delta ha condiviso con il DAISMDP l'avvio della sperimentazione per l'Equipe Territoriale Integrata per gli Adulti. L'ETI-A è un luogo dove poter progettare insieme secondo le modalità del Budget di Salute, prendendo in carico congiuntamente situazioni ad elevata complessità. Tale equipe ha fornito un ulteriore stimolo ad una riflessione più ampia sulla coprogettazione e più in generale alla condivisione con i servizi di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche.

Il lavoro fatto assieme offre opportunità per diventare sempre più competenti nelle prese in carico multiproblematiche ad elevata integrazione; nei casi in cui, spesso, gli interventi opportuni si collocano nei margini delle competenze specifiche di ogni servizio, dove non è la somma dei punti di vista che individua la strada, quanto più una prospettiva comune.

Inclusione sociale e contrasto alla povertà

L'Asp del Delta Ferrarese riveste un ruolo importante rispetto l'attuazione delle politiche dell'inclusione a livello distrettuale, tramite la gestione e coordinamento, su delega del Distretto Sud-Est di Ferrara, del Piano Povertà e del Piano Integrato Territoriale LR 14/2015.

Il 2020 è stato un anno fortemente caratterizzato dagli effetti della pandemia sanitaria da Covid e ciò ha avuto grosse ricadute anche nel contesto in cui opera il Servizio di Inclusione.

Dal rapporto Caritas 2020 sulla Povertà emerge che quello che il Covid-19 ha messo in evidenza è il carattere mutevole della povertà e stiamo ora entrando in una nuova fase della povertà nel nostro Paese.

E ancora "(...) dopo diversi anni nei quali i nostri studi documentavano una povertà sempre più cronica, multidimensionale, legata a vissuti complessi che richiedevano percorsi di accompagnamento anche molto lunghi, i dati di cui disponiamo oggi fotografano una situazione nella quale i "nuovi poveri" rappresentano quasi la metà degli assistiti."

Nel corso dell'annualità si è potuto osservare infatti l'emergere di nuovi "fragili": persone sconosciute al Servizio Sociale che per la perdita del lavoro e le gravi difficoltà economiche insorte con la pandemia, si sono rivolte ai Servizi per cercare sostegni.

Nondimeno, si è osservato l'insorgere di maggiori difficoltà relazionali all'interno delle mura domestiche; il disagio causato dalla didattica a distanza; fenomeni di dispersione scolastica.

Questo nuovo volto della povertà è quello che viene in contatto quotidianamente con il Servizio Inclusione che necessita dunque di competenze sempre maggiori e multiprofessionali al fine di costruire progettazioni efficaci ed efficienti. Spesso infatti alla povertà di tipo economico si associa una povertà culturale ed educativa che fa permanere e cronicizzare lo stato di disagio.

Le 4 aree in cui si è sviluppato il servizio sono state il Reddito di Cittadinanza, l'Inclusione Sociale, la Mediazione Lavorativa, il Custode Sociale.

Tutte le aree hanno lavorato nella costruzione e/o mantenimento di rapporti con la rete dei servizi e del terzo settore presenti sul territorio. In primis con il Centro per l'impiego per la collaborazione nell'ambito dell'attuazione del Reddito di cittadinanza, enti di formazione, associazioni di volontariato, emporio solidale di Codigoro, Caritas

parrocchiali, cooperative sociali di tipo A e B.

Tra le attività svolte dagli operatori vi è stata la gestione degli Sportelli di Inclusione presenti in ogni Comune. Durante il periodo di lockdown non essendo possibile la presenza fisica, il servizio è stato gestito a distanza.

Nell'ambito dei Patti per l'Inclusione Sociale (PaIS) per i beneficiari RDC gli operatori del Servizio hanno preso in carico 227 nuclei per un totale di 414 beneficiari.

Da marzo a fine luglio del 2020 le condizionalità collegate all'erogazione dei redditi di cittadinanza sono state sospese dal Ministero per cui gli operatori sono stati coinvolti nella gestione di situazioni di criticità emerse a causa dell'epidemia anche in collaborazione con gli sportelli sociali comunali, oltre che al costante monitoraggio delle situazioni RDC già in carico.

Rispetto al Servizio di Inclusione in generale, a parte gli utenti beneficiari delle misure di contrasto alla povertà, sono stati presi in carico tutti quegli utenti che, pur non rientrando nelle misure, richiedevano un intervento di inclusione (es. Piano Integrato Territoriale LR 14/2015, tirocini inclusivi finanziati dai comuni o dal FSL, ecc.). Il totale degli utenti, comprensivo dei beneficiari RDC, è stato 522.



Servizio di Mediazione Lavorativa

Il Servizio di Mediazione, attraverso il contributo multiprofessionale dell'équipe, sviluppa per ogni utente un Progetto di inclusione lavorativa che prevede in fase preliminare una serie di colloqui: conoscitivo, di supporto e orientamento, motivazionale. Tra le finalità perseguite si pone in primis una presa in carico dell'utenza attraverso l'instaurazione di una relazione di fiducia. Ciò permette di raccogliere informazioni importanti per sviluppare percorsi significativi ed efficaci. Lavorare sulla motivazione significa mantenere accesa la capacità e la volontà alla ricerca.

Successivamente a questa fase si possono attivare azioni di informazione/orientamento in ambito lavorativo, percorsi di ricerca attiva del lavoro, promozione di tirocini inclusivi sia con l'utilizzo di fondi locali che del fondo sociale locale.

Per l'attuazione di queste progettualità gli operatori collaborano con altri servizi ed enti pubblici e privati del territorio, in particolare con l'Agenzia Regionale per il Lavoro (Centro per l'impiego di Codigoro e Collocamento mirato di Ferrara), gli enti di Formazione, la cooperazione sociale e le aziende "amiche" che si rendono disponibili ad accogliere progetti di tirocinio.

Nel 2020 gli utenti presi in carico sono stati 97, la metà rappresentata da maschi.

Per 53 persone sono stati promossi progetti di Tirocinio Inclusivo, mentre per altri sono state svolte attività di orientamento, ricerca attiva del lavoro (anche durante il lockdown con modalità a distanza), profilatura per l'accesso alle misure finanziate dal Piano Integrato Territoriale LR 14/2015 o collaborazione/invio al collocamento mirato per azioni promosse nell'ambito del Fondo Regionale Disabili L68/99.

Dei 53 Tirocini, 33 erano maschi (63%) mentre 20 femmine (38%).

A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 e dei conseguenti DPCM introdotti dal Ministero e relative ordinanze regionali, nonché delle indicazioni pubbliche in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19, da fine marzo fino al 18 maggio i Tirocini promossi hanno subito una sospensione.

Gli operatori hanno comunque continuato a lavorare con le persone, tramite l'attività di supporto nella ricerca attiva del lavoro con la presa in carico a distanza attraverso consulenze telefoniche e operando azioni per i beneficiari con rilascio di delega (attraverso l'utilizzo anche del Portale Regionale Lavoro per TE).

Progetto Custode Sociale

Il Custode Sociale rappresenta una figura di "facilitatore" che in raccordo con il Servizio Sociale Professionale si "prende cura" della persona fragile avviando sinergie operative allo scopo di integrare le risorse e rendere più vivibile e partecipata la rete di protezione, cioè attivando le

risorse esistenti intorno all'anziano/disabile, mobilitando quei nodi della rete alternativi agli interventi di assistenza domiciliare tradizionale.



Il Custode Sociale lavora quasi esclusivamente sul territorio con azioni di sostegno ed accompagnamento nell'utilizzo dei servizi territoriali, promuove e facilita il mantenimento del singolo all'interno del proprio ambiente di vita aiutandolo nell'organizzazione della vita domestica, attiva spazi di promozione della socialità con la finalità di mantenere o creare relazioni ed evitare situazioni di estrema solitudine. Aiuta i nuclei familiari problematici ad uscire da situazioni di isolamento sociale e nella riorganizzazione della vita quotidiana. Individua spazi dove le persone possono condividere interessi e passioni. Collabora con l'Associazione locale rendendolo attore principale nel mantenimento della rete, integra il Servizio di Assistenza Domiciliare già erogato dai Comuni, supporta i caregivers all'interno dell'ambiente domestico.

Ha inoltre l'importantissima funzione di "Sentinella" in quanto, lavorando direttamente sul territorio, può individuare situazioni di difficoltà nascoste che forse non arriverebbero agli sportelli sociali o che arriverebbero in situazione di aggravata difficoltà. Opera dunque anche in un'ottica di prevenzione di situazioni sociali drammatiche.

I destinatari del progetto sono singoli o nuclei familiari già in carico ai servizi sociali, a forte rischio esclusione sociale a causa della disabilità o della vecchiaia.

Nel corso del 2020 il Progetto Custode Sociale ha visto l'intervento degli operatori su 69 casi segnalati dagli assistenti sociali del Servizio Sociale Professionale, per la maggior parte persone con disabilità. La media età dei presi in carico è 55 anni.

Anche durante il lockdown il servizio non è stato interrotto modificando tuttavia i numeri

delle prese in carico e i tempi di realizzazione dei servizi.

Sono stati effettuati interventi di accompagnamento negli ospedali per visite mediche urgenti, trasloco presso case famiglia, spesa per beni alimentari, supporto nel pagamento bollette, accompagnamento dal medico di base, prenotazione visite e farmaci, presenza al domicilio durante l'accesso degli infermieri dell'ADI, accompagnamento ai patronati.

A questo tipo di interventi si aggiungono tutte le visite di monitoraggio di alcune situazioni di fragilità al domicilio. Da metà giugno sono ripresi gli interventi educativi in coppia per 4 persone (attività motoria all'aperto) e durante l'estate è stato attivato all'interno del progetto l'attività denominata "Corona" che si è posta l'obiettivo generale di migliorare la qualità della vita della persona in situazione di fragilità a forte rischio di esclusione sociale e fornire alle famiglie un valido sostegno di condivisione ed indirizzo nella gestione di problematiche relazionali. Sono state proposte e favorite forme di socializzazione e di integrazione attraverso il sostegno di capacità espressive e relazionali al fine di consentire ai giovani/adulti di vivere in autonomia nella comunità di appartenenza.

Tirocini attivati nell'anno 2020

	N.
ASP Ente Pubblico	9
ASP Promotore	53
TOTALE	62

Beneficiari RdC

Comuni	Beneficiari	Nuclei
Codigoro	51	36
Comacchio	197	104
Fiscaglia	76	40
Goro	7	4
Lagosanto	43	22
Mesola	40	21
TOTALE	414	227

Custode Sociale anno 2020

Comuni	N.
Codigoro	20
Comacchio	17
Fiscaglia	17
Goro	2
Lagosanto	1
Mesola	12
TOTALE	69

Anziani

Il 2020 è stato un anno “particolare” per tutti; se da una parte abbiamo assistito ad un possibile indebolimento della rete dei sostegni familiari, poiché la Pandemia ha intaccato tutti gli ambiti della SALUTE, così come intesa dall’Organizzazione Mondiale della Sanità («...uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplice assenza di malattia»), il Ser-



vizio Sociale professionale per gli Anziani di ASP è stato prima di tutto stimolato ad avere uno sguardo diverso alla propria cassetta degli attrezzi individuando “nuovi” ed altrettanto “particolari” supporti come cellulari, tablet, pc portatili, ecc..., che hanno consentito la continuità dell’attività professionale anche da remoto. Grazie a tali dispositivi si è potuto continuare ad “ascoltare il Territorio” attraverso lo scambio dialogico, la partecipazione alle riunioni, alle videoconferenze, la presenza ai Tavoli Sociali; è stato possibile continuare la Formazione professionale, pur dovendo rinunciare al contatto. Sono stati effettuati numerosi colloqui psicosociali con l’utenza e soprattutto con i loro familiari e caregiver, e quando è stato possibile riceverli in Ufficio o incontrarli al domicilio, l’attività è ripresa in presenza senza dover ricucire distanze eccessivamente traumatizzanti.

Con tali presupposti, il lavoro professionale è stato maggiormente orientato alla collaborazione con i sanitari delle strutture del territorio (Ospedali, CDCA, UVG, RSA) in particolare nel concorrere a rendere più fluidi i percorsi di Dimissioni Difficili (DD) e di Dimissioni Protette (DP) tracciati dalla CDCA dove ASP è rappresentata dal 2017 con proprie risorse umane. I percorsi di DP hanno facilitato la presa in carico anche precoce di anziani ancora sconosciuti al Servizio che alle dimissioni ospedaliere presentavano una condizione di non autosufficienza e soprattutto una fragilità della rete familiare di sostegno e/o del caregiver intervenuta per effetto della Pandemia, tale per cui hanno beneficiato dei sostegni alla domiciliarità dati dal Servizio di Assistenza Domiciliare socio-sanitaria (LEA).

Per la stesura del Regolamento di Accesso al Servizio di Assistenza Domiciliare socio-sanitario, approvato con Deliberazione dell'AUSL di Ferrara nel Novembre 2020, l'ASP ha partecipato con una propria risorsa umana, Assistente Sociale al relativo Gruppo di Lavoro SAD LEA coordinato dal Direttore Attività Socio-Sanitaria dell'AUSL.

Nell'anno 2020 è stato osservato un incremento dei Progetti Assistenziali Individualizzati (PAI) del SAD, attivati dall'Assistente Sociale Responsabile del Caso, sia su segnalazione dei Comuni Soci ASP, dei Medici di Medicina Generale, degli Operatori del Custode Sociale, dei Carabinieri, dei Volontari/Associazioni del Territorio, ecc.

I "nuovi" PAI attivati in piena emergenza sanitaria costituiti sia da prestazioni di igiene personale che di fornitura pasti al domicilio sono stati posti a completo carico del Bilancio Sociale fino al 30/06/2020.

Nei percorsi di DD "particolari", invece, il Servizio Sociale ha collaborato con i Sanitari condividendo la prioritaria necessità di evitare, e in taluni casi di superare, la congestione creatasi in precisi punti della rete per anziani: per tale obiettivo si è concorso alle valutazioni delle situazioni socio-familiari di quegli anziani per lo più soli e/o senza rete familiare di sostegno (oppure presente ma non adeguata), per i quali è stato necessario proporre l'inserimento in CRA in deroga alle Graduatorie, passando per le proposte di Ricovero di Sollievo in dette CRA quando non è stato possibile prevedere il loro rientro al domicilio. In ultimo, nel 2020 il SS prof è stato impegnato anche a cogliere con solerte e concreto interessamento le segnalazioni provenienti dai Carabinieri, dal vicinato e/o dalla rete amicale di anziani soli o non adeguatamente assistiti al proprio domicilio per i quali, una volta risultati vani o non risolutivi i tentativi di assistenza domiciliare, è stato necessario predisporre il loro "allontanamento" per ragioni di tutela, effettuare le dovute segnalazioni alle Autorità giudiziarie e al GT, far nominare loro l'Amministratore di Sostegno, richiedere l'integrazione retta ai comuni di residenza, predisporre il loro inserimento in strutture per anziani, promuovendo anche quelle private come le Case Famiglia.

Nel 2020, il Progetto HCP al quale ASP ha da sempre dedicato una risorsa umana, Assistente Sociale, ha visto attivare nuovi Progetti di sostegno domiciliare con anche la figura dello Psicologo.

I Servizi residenziali e semiresidenziali

I servizi residenziali, Casa Alma di Codigoro e A. Nibbio di Comacchio, offrono un servizio residenziale continuativo o temporaneo ad anziani (utenti con patologie geriatriche accertate) non autosufficienti di grado medio ed elevato e/o con rilevanti bisogni di carattere sociale, familiare, abitativo.

Centro Residenziale per Anziani Casa Alma

Un anno sicuramente molto complesso quello trascorso, eppure se non si può dimenticare, abbiamo voluto guardare subito avanti cambiando abitudini, vita e continuando a prenderci cura dei nostri ospiti, perché solo così potevamo onorare il nostro impegno di tutti questi anni e per le persone che hanno lasciato un segno importante nella nostra CRA.

CRA Alma oltre alla residenza disponeva di 10 posti accreditati di Centro Diurno per anziani, dal 9 marzo purtroppo nel rispetto delle ordinanze Regionali si è dovuto sospendere il Servizio a causa della Pandemia.

Nel corso della pandemia inoltre per motivi legati agli spazi alla necessità di mantenere un adeguato distanziamento sociale, i posti letti da n° 56 sono stati ridotti a 36, e i restanti spazi sono stati rimodulati in seguito alle nuove indicazioni di prevenzione e contenimento della diffusione del Covid-19.



L'obiettivo è stato, come per tutti, ricreare una quotidianità, un nuovo modo di stare insieme, un nuovo modo di osservare ed ascoltare attraverso le mascherine, leggendo gli occhi che tanto possono raccontare. Imparare ad usare mezzi di comunicazione diversi, vedere e parlare con i propri cari attraverso lo schermo di un tablet, sentire i propri cari al telefono, salutarsi attraverso una vetrata nei mesi più freddi.

Molti sono stati i messaggi di solidarietà, i gesti di vicinanza giunti nel periodo di grande emergenza che la Casa ha attraversato, da parte della cittadinanza attraverso disegni, scritte su lenzuola, messaggi sui social network, telegrammi. Grazie a persone di grande cuore alla Casa sono arrivati buoni per articoli di cancelleria e diversi tablet per combattere la solitudine forzata che questo virus ha imposto; la tecnologia fa sembrare tutto un po' più umano e riduce la distanza fisica a cui sono stati costretti gli ospiti, dolorosa e difficile da accettare. Può bastare una videochiamata per sentirsi meglio, conversare con i propri figli e nipoti, scaldare la conversazione guardandosi in faccia e sorridendosi. Per questi contributi si ringraziano Mauro Crepaldi del Risto-Self Service "Sapori d'Italia" Lido delle Nazioni, Telloli Impianti Elettrici, Gruppo ragazzi "Ca Vecia", Gruppo palestra di Trombini Monica e Beccari Massimo", il cantante Gino Lombardo e la Cartoleria di Sostaro Chiara di Codigoro.

Il tablet è uno strumento essenziale in questo periodo di emergenza, in cui i familiari non possono vivere la Casa come un tempo, trovano conforto nelle foto e nei video che quotidianamente gli inviamo ritraendo i loro cari durante momenti ricreativi e socializzanti e le passeggiate in giardino; anche la pagina Facebook dell'Ente viene molto utilizzata per dare evidenza alle iniziative e a ciò che viene realizzato. Il tablet è anche il mezzo attraverso cui vengono loro date comunicazioni e informazioni di vario tipo in modo celere ed efficace.

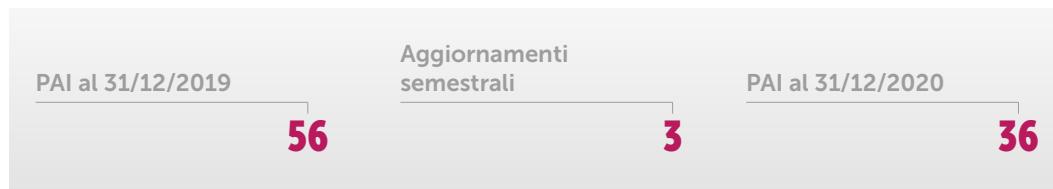
Dopo aver affrontato la Pandemia e le conseguenze che ci ha imposto attraverso regole molto rigide, verso l'estate con la bella stagione finalmente abbiamo potuto riprendere a programmare gli incontri con i familiari in esterno sotto l'ampio patio, con il rispetto di tutte le regole anti-contagio, ed è stato un momento carico di aspettative e di forti emozioni. Per portare un po' di spensieratezza abbiamo organizzato pomeriggi musicali con la fisarmonica di Vincenzo e in chiusura musica e scenette dei nostri Amici di Clownterapia i Volontari del Sorriso di Ferrara, e una golosa merenda sempre nel patio e nel nostro giardino Alzheimer.



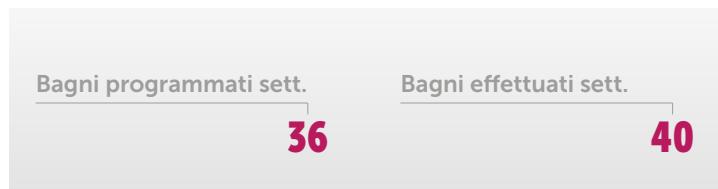
Abbiamo organizzato alcuni momenti ricreativi e socializzanti per i nostri ospiti, ricordiamo la serata "Stasera Pizza!": alcuni ospiti sono stati invitati alla "CRA pizzeria" per gustare pizza e birra in compagnia di musica e dolci... per tenere il gusto in movimento! Abbiamo festeggiato il Natale con un allestimento a tema, con l'atmosfera calda che la musica è riuscita a creare. Un Natale sicuramente diverso anche per i nostri ospiti, un pranzo differente da quello vissuto negli anni scorsi, senza i loro familiari e senza la partecipazione di autorità e associazioni del territorio, ma pur sempre un momento di festa, arricchito dal calore e dall'affetto del personale della Casa, tra buon cibo e video di auguri inviati dai familiari e dai bambini delle Scuole del territorio.

Durante la Pandemia due signore della Casa, dopo aver vinto il Covid ed hanno spento le loro 100 candeline. A causa delle restrizioni legate all'emergenza sono cambiate le modalità con le quali eravamo soliti festeggiare il secolo di vita dei nostri ospiti, ma si è cercato comunque di omaggiarle nel miglior modo possibile, tramite videochiamate con i propri cari e con il Sindaco, fiori e torta. Abbiamo festeggiato anche i 78 anni di matrimonio di Menta ed Esperus, due sposi di Goro, molto conosciuti nel loro paese, persone ancora molto brillanti e innamorate che insieme hanno deciso di proseguire i propri giorni in CRA Alma.

Piani assistenziali individualizzati



Bagni assistiti



Attività di animazione



Attività di riabilitazione



Prestazioni infermieristiche



Centro Residenziale per Anziani Il Nibbio

Il 2020 sarà ricordato da tutti noi come l'anno della pandemia. Cosa ha significato questo evento all'interno della struttura? La quotidianità è stata travolta da nuove esigenze organizzative; per non perdere il nostro scopo di produrre benessere per gli anziani che sono residenti è stato necessario rimodulare il nostro lavoro. Nel 2019 abbiamo realizzato la Stanza Snoezelen e nonostante le difficoltà, gli operatori sono stati formati per utilizzarla insieme ai nostri residenti.

Un ambiente multisensoriale promuove, nella persona con demenza, un senso di benessere generale, fornendo un'atmosfera di fiducia e di rilassamento. L'assunto alla base della stimolazione multisensoriale, fornita in ambiente Snoezelen, si fonda sulla convinzione che ogni individuo abbia un fondamentale bisogno di interazione e di essere coinvolto in attività piacevoli, andando a stimolare quelle abilità che durante la giornata vengono poco stimolate. L'intelligenza emotiva è spesso l'unica risorsa a rimanere intatta nei casi di demenza grave, ecco perché questo approccio si rivela vincente anche nei confronti di quegli utenti alle quali si fatica ad accedere con qualsiasi altro mezzo o strategia; avvicinarsi a loro in assenza di linguaggio, sentirsi compagni di viaggio, mette l'Operatore nella condizione di cogliere ogni sfumatura di quella persona e accompagnarla in un'esperienza di ricerca del proprio Sé come prota-





gonista, solo attraverso la propria emotività e le proprie sensazioni. Nel caso dei disturbi comportamentali è stata dimostrata l'efficacia di questa tipologia di intervento, il fatto di staccare l'Ospite da un contesto disturbante e portarlo in un ambiente protetto nel quale poter controllare gli stimoli da offrire, può essere la chiave di volta per riportarlo ad uno stato di calma e benessere.

Durante l'anno di pandemia gli Ospiti sono stati protetti sia da un punto di vista sanitario, adottando tutte le procedure preventive che dando grossa importanza all'informazione in merito a ciò che stava succedendo. Tenerli informati ha significato renderli consapevoli di tutti i cambiamenti che siamo stati costretti ad

adottare per la loro sicurezza, hanno compreso i motivi del distacco prolungato dai familiari, hanno preso l'abitudine di igienizzarsi le mani all'inizio e al termine di ogni attività, hanno favorito il distanziamento sociale con i loro comportamenti, si sono abituati a condividere i pasti e le attività animative con un gruppo ristretto di Ospiti, comprendendo che ogni gruppo meritava il proprio tempo.

Grazie ai tablet che sono stati donati alle strutture è stato possibile accorciare le distanze con i familiari, vederli anche attraverso uno schermo ha permesso di sentirsi più vicini, di trovare un momento per salutarsi e condividere un sorriso. Spesso sono state inviate fotografie degli Ospiti durante la quotidianità per permettere ai familiari di essere presenti, seppur di riflesso.

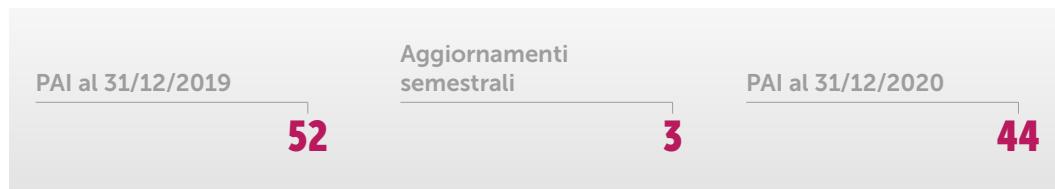
Le richieste di ognuno sono sempre state accolte dal personale, gli Operatori sono stati familiari, amici, confidenti.

A partire dal periodo estivo è stato possibile svolgere le visite all'aperto con parenti e amici, adottando le precauzioni adeguate; è stato un momento di gioia e di conquista per tutti il fatto di potersi finalmente vedere di persona e avere più tempo a disposizione per raccontarsi e condividere. Nel periodo invernale poi, le visite si sono svolte attraverso il vetro per farsi gli auguri di Natale.

Non sono mancate tutte le attività di animazione che hanno sempre contraddistinto la quotidianità della nostra Casa, la tombola settimanale, il cineforum a piccoli gruppi, i laboratori creativi ove abbiamo realizzato gli addobbi per la Casa seguendo la stagionalità, i laboratori di cucina nel quale ognuno ha condiviso ricette del suo passato, la cura del sé, un momento per farsi una coccola e dedicarsi alla propria bellezza, il laboratorio di giardinaggio e la preparazione dell'Orto a primavera inoltrata, le merende in musica passate in giardino con un buon gelato, la preparazione di panna e fragole per tutti e soprattutto sono stati mantenuti i rapporti con la comunità comacchiese attraverso un progetto a distanza con i bimbi del Nido "La Gabbianella", ogni settimana gli Ospiti della CRA hanno regalato un proverbio ai piccoli tramite un video, i bambini a loro volta ci hanno regalato meravigliosi saluti e abbracci virtuali. Anche le volontarie dell'Associazione Foulard Blanc ci hanno mandato i loro saluti attraverso biglietti molto graditi agli anziani. Lo speciale pranzo di Natale si è svolto all'insegna di un elegante allestimento, così come, in occasione della Sagra dell'anguilla; il menù tipico comacchiese è stato davvero apprezzato dagli Ospiti. Tutti questi momenti sono stati poi condivisi con i familiari postando le foto degli eventi sulla nostra pagina social.



Piani assistenziali individualizzati



Bagni assistiti



Attività di animazione



Attività di riabilitazione



Prestazioni infermieristiche



Stakeholder e sistema di relazioni

L'Asp del Delta Ferrarese collabora con soggetti portatori di interessi di varia natura (stakeholders) che contribuiscono allo svolgimento delle attività di sua competenza, al perseguimento dei suoi obiettivi e fruiscono dei suoi servizi.

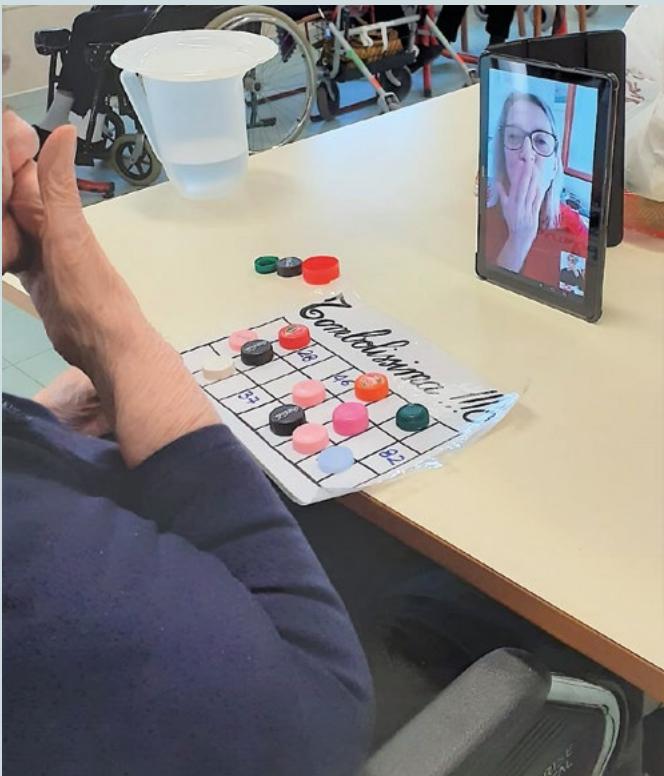
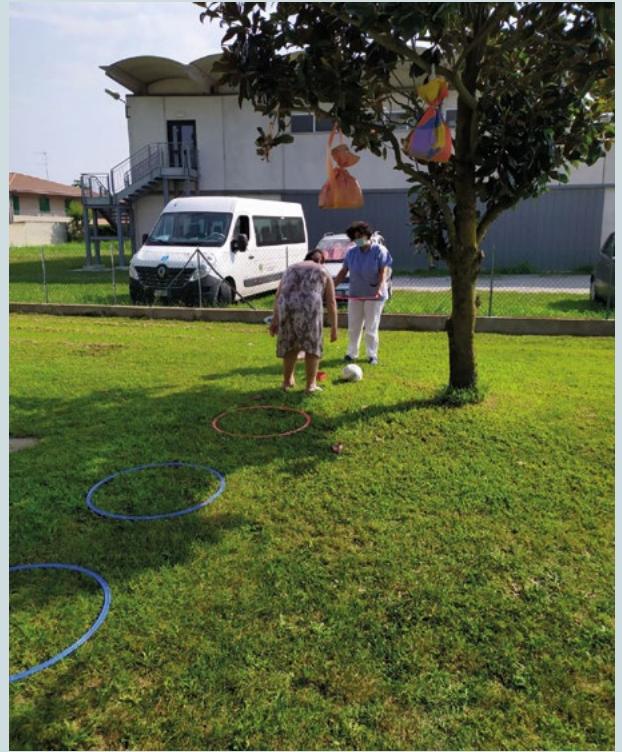
I rapporti con i Comuni Soci e con il Distretto si sviluppano attraverso la partecipazione all'Ufficio di Piano e ai gruppi di lavoro, al comitato di Distretto, all'Assemblea dei Soci. I familiari e gli utenti sono coinvolti in assemblee presso i servizi, il coinvolgimento nella stesura dei Piani Assistenziali Individuali e personalizzati, nella partecipazione alle attività sociali promosse da Asp.

Il personale è coinvolto in diversi incontri di condivisione della programmazione e della progettazione.

Consapevoli che la missione aziendale scaturisce da un processo fortemente partecipativo e condiviso e che tutti gli attori interni ed esterni vi si devono identificare, si ritiene che l'individuazione dei differenti portatori di interesse e la definizione della soddisfazione finale dei bisogni della collettività costituisca uno dei principali obiettivi di questa amministrazione e che la gradualità nell'adeguamento dell'organizzazione a principi descritti dal D.Lgs. n. 150/2009 permetterà una condivisione reale degli approcci, delle logiche, dei sistemi e delle metodologie.

L'ASP del Delta Ferrarese intende quindi continuare a muovere i propri passi con l'intento di imprimere sull'organizzazione una sempre nuova cultura del servizio pubblico e del lavoro pubblico che si fonda sul miglioramento continuo e sul coinvolgimento diretto delle risorse umane e dei diversi interlocutori che direttamente e/o indirettamente interagiscono con il sistema socio-territoriale.

Gli stakeholder di Asp sono i Comuni di Codigoro, Comacchio, Goro, Lagosanto, Mesola, Fiscaglia, le istituzioni e le agenzie educative del territorio. Sono i Sindacati, le cooperative sociali e gli operatori economici, le Associazioni di Volontariato e i tanti volontari che ne fanno parte, ma soprattutto sono le famiglie e i cittadini che Asp con il proprio operato incontra.



Sezione III

Le risorse

Dati di attività: indicatori

Servizi residenziali e semiresidenziali Casa Residenza Anziani "Alma", "A. Nibbio" e CSR "Il Faro"

CRA "Alma" e CRA "A. Nibbio"

Anno 2020

Dati ospiti - Posti accreditati	CRA "Alma"	CRA "A. Nibbio"
Giorni di copertura	15.364	13.774
Giorni presenza	13.903	13.434
Giorni assenza ricovero	1.461	340
% presenza ¹	90,49	97,53
Numero utenti stock ²	35	35
Numero utenti flusso ³	75	51
Età media ospiti	87	83

¹ % giorni presenza su totale giorni copertura

² Numero degli utenti presenti al 31/12/2020

³ Numero degli ospiti presi in carico nella struttura durante l'anno

CRA "Alma"**Anni 2018-2019-2020 – giorni fruizione per comuni**

Comune	2018	2019	2020
Codigoro	10.153	9.748	6.235
Comacchio	1.508	1.902	1.635
Fiscaglia	3.627	4.969	4.558
Goro	943	785	508
Lagosanto	2.142	1.831	1.585
Mesola	638	406	790
Altri comuni del distretto	1.272	677	191
TOTALE	20.283	20.319	15.502

CRA "A. Nibbio"**Anni 2018-2019-2020 – giorni fruizione per comuni**

Comune	2018	2019	2020
Codigoro	1.410	1.743	1.043
Comacchio	10.084	8.978	9.088
Fiscaglia	566	642	380
Goro	275	707	763
Lagosanto	1.094	1.711	1.768
Mesola	740	730	732
Altri comuni del distretto	365	43	0
TOTALE	14.534	14.554	13.774

Centro Diurno

Anno 2020

Dati ospiti ¹	
Giorni di copertura	334
Giorni presenza	296
Giorni assenza ricovero	38
% presenza ²	88,62
Numero utenti stock ³	0
Numero utenti flusso ⁴	8
Età media ospiti	88

¹ Servizio aperto dal 01/01/2020 al 09/03/2021 – ad oggi ancora sospeso

² % giorni presenza su totale giorni copertura

³ Numero degli utenti presenti al 31/12/2020

⁴ Numero degli ospiti presi in carico nella struttura durante l'anno

Centro Diurno

Anni 2018-2019-2020 – giorni fruizione per comuni

Comune	2018	2019	2020
Codigoro	389	1.006	183
Comacchio	194	106	37
Fiscaglia	269	65	0
Lagosanto	516	447	114
Mesola	177	182	0
TOTALE	1.545	1.806	334

CSR Diurno "Il Faro"

Anno 2020

Dati ospiti	
Giorni di copertura	2.620
Giorni presenza	2.264
Giorni assenza ricovero	356
% presenza ¹	86,41
Numero utenti stock ²	22
Numero utenti flusso ³	24
Età media ospiti	41

¹ % giorni presenza su totale giorni copertura

² Numero degli utenti presenti al 31/12/2020

³ Numero degli ospiti presi in carico nella struttura durante l'anno

CSR Diurno "Il Faro"

Anni 2018-2019-2020 – giorni fruizione per comuni

Comune	2018	2019	2020
Codigoro	1.184	1.290	671
Comacchio	1.368	1.389	777
Fiscaglia	1.053	794	424
Goro	460	460	230
Lagosanto	304	288	113
Mesola	631	788	405
TOTALE	5.000	5.009	2.620

CSR Residenziale “Il Faro”

Anno 2020

Dati ospiti	
Giorni di copertura	4.026
Giorni presenza	3.995
Giorni assenza ricovero	31
% presenza ¹	99,23
Numero utenti stock ²	11
Numero utenti flusso ³	11
Età media ospiti	46

¹ % giorni presenza su totale giorni copertura

² Numero degli utenti presenti al 31/12/2020

³ Numero degli ospiti presi in carico nella struttura durante l'anno

CSR Residenziale “Il Faro”

Anni 2018-2019-2020 – giorni fruizione per comuni

Comune	2018	2019	2020
Codigoro	1.053	1.095	1.098
Comacchio	1.519	1.460	1464
Fiscaglia	126	-	-
Goro	122	365	366
Lagosanto	365	365	366
Ferrara	746	730	732
TOTALE	3.931	4.015	4.026

Customer dei servizi residenziali e semiresidenziali: indicatori di Casa Residenza Anziani "Alma", "A. Nibbio" e CSR "Il Faro"

Comparazione indici di gradimento strutture 2019-2020

Struttura	Indice di gradimento 2019	Indice di gradimento 2020
CRA Alma	8,7	9,0
Centro Diurno	8,8	n.d.
CRA Nibbio	8,7	9,3
CSRD/CSRD il Faro	8,8	9,1

Risorse umane: indicatori

I servizi erogati da Asp sono rivolti alle persone, ai cittadini e sono proposti e realizzati da persone. La cifra e la nostra qualità aziendale è dato dal personale che lavora in Asp del Delta Ferrarese. Il personale presente presso l'Asp al 31 dicembre 2020 è il seguente:

Personale Asp del Delta Ferrarese al 31/12/2020

Tipologia di personale	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Lavoro flessibile
Direzione		1	
Personale amministrativo	12		
Assistenti sociali	10	5 (di cui 2 comando)	2
Mediazione lavorativa	3	1	
Coordinatori	2		1
Responsabili attività assistenziali	2		
Educatori e Animatori	6	2	3
Infermieri	5 (di cui 1 comando)		3
OSS Cra Alma	16		7
OSS Cra Nibbio	10		12
OSS Faro	11		6
Addetti ai servizi	5		2

Nel 2020 si è dato corso al progetto di consolidamento ulteriore di risorse umane che è ormai giunto a completamento fatta eccezione per il lavoro di ridefinizione dell'assetto del personale delle strutture che troverà attuazione all'atto della definizione del processo di costruzione e gestione della nuova Casa Protetta per Anziani a cui il Comune di Codigoro, socio di Asp, sta lavorando.

Il 2020 è stato da un certo punto di vista un anno di sperimentazioni; la pandemia ha portato a ripensare agli strumenti operativi, ha permesso di sperimentare lo smart working anche nei servizi sociali che tradizionalmente sono sempre stati servizi di contatto e prossimità. È stato tuttavia possibile da un certo punto di vista sdoganare un approccio più digitale della relazione con l'altro costringendoci a ragionare sulle metodologie e sui protocolli operativi. Crediamo che nessuno sia rimasto indietro anche se è emerso chiaramente il livello del digital divide in cui si può trovare la cittadinanza ma, per certi aspetti, anche il personale dell'azienda.

Abbiamo quindi lavorato sulla digitalizzazione dei processi informatizzando tutte le procedure collegate alla presenza in servizio di tutto il personale, dalla semplice rilevazione alle autorizzazioni di ferie e permessi, allargato la disponibilità di firme digitali a tutto il servizio sociale, digitalizzate tutte le procedure per acquisto di beni e servizi, ampliato l'utilizzo delle strumentazioni informatiche per videoconferenze e incontri da remoto e processato la formazione attraverso piattaforme digitali. Tutto il piano del fabbisogno formativo è stato infatti trasformato in fruizione digitale e integrato con la formazione collegata all'emergenza sanitaria e all'utilizzo dei software senza tralasciare percorsi di supervisione e di miglioramento dei servizi.

Ore annue di formazione del personale dipendente

Area	2018	2019	2020
Socio assistenziale sanitaria ed educativa	1.808	2.587	1.238
Servizio sociale territoriale	344	357,5	412,5
Amministrativa	276	390	186

Non è mancato il confronto sindacale con le RSU e territoriali in un costante aggiornamento su come l'Azienda affrontava la Pandemia, sull'approvvigionamento dei DPI e sulla formazione obbligatoria per contrastare i possibili contagi da Covid 19.

A novembre è stato sottoscritto il contratto decentrato annuale dedicando risorse ad alcune progressioni economiche orizzontali, a incentivazione del personale che ha lavorato nei servizi in presenza anche durante i periodi di lockdown e alla performance individuale. Risorse importanti che permettono di valorizzare il personale anche attraverso un riconoscimento economico che nell'erogazione dei premi 2020 ha permesso di distribuire fra i lavoratori a tempo determinato e indeterminato 172.020,99 euro.

Per quanto riguarda le classi di età si evidenzia come più di un terzo dei dipendenti si colloca nella fascia tra i 50 ed i 59 anni, la maggior parte di loro peraltro opera all'interno delle strutture residenziali e semiresidenziali, mentre la classe di età media si abbassa notevolmente nei servizi amministrativi e nel servizio sociale professionale.

Suddivisione personale Asp per categoria

Categoria	2018	2019	2020
Uomini	13	18	15
Donne	122	120	112

Suddivisione personale Asp per fascia d'età

Fascia d'età	2018	2019	2020
20/29 anni	15	17	13
30/39 anni	18	19	23
40/49 anni	42	36	32
50/59 anni	53	57	49
≥ 60 anni	7	9	10

Nell'anno 2020 il personale dipendente di Asp del Delta Ferrarese ha prestatato 27.461 giornate di servizio frontale. In ottemperanza con quanto previsto dalla norma, si sono attivate procedure di monitoraggio rispetto alle assenze del servizio.

Il tasso di assenza del personale nel 2020 rispetto al 2019 è aumentato in ragione della pandemia: personale che ha contratto il virus e incremento dei permessi e congedi legati alla fruizione di periodi di quarantena.

Giornate assenza anno 2020

Congedi facoltativi maternità/ paternità	Maternità anticipata e obbligatoria	Permessi L 104/ 92	Infortunio	Malattia
153	711	527	740	1309

Il miglioramento delle condizioni in cui operano i dipendenti di ASP è fondamentale per garantire una buona prestazione lavorativa. Occorre conciliare per quanto possibile i tempi di vita con quelli lavorativi e creare sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nel 2020 sono stati concessi 1051 giorni di permesso suddivisi tra i vari istituti contrattuali ed è stato attivato lo smart working per tutto il personale amministrativo e per il personale del servizio sociale professionale in maniera importante e generalizzata nei periodi di lockdown mantenendone poi la disponibilità alla fruizione su istanza personale anche nei periodi in cui il tasso di contagio era contenuto.



Risorse economico-finanziarie: indicatori

Valore della produzione 2018-2020

	2018	2019	2020
Rette	1.993.720,76	1.949.221,01	1.527.128,27
Oneri a rilievo sanitario	2.895.272,58	2.810.967,87	2.881.330,30
Concorsi rimborsi e recuperi da attività (Comuni, Az. USL, PdZ, Provincia, HCP)	3.421.718,29	3.585.383,40	3.946.622,94
Altri ricavi / Costi cap / Proventi e ricavi div	78.160,97	75.691,42	238.933,55
TOTALE	8.388.872,60	8.421.263,70	8.594.015,06

Acquisto beni e servizi 2018-2020

	2018	2019	2020
Acquisto di beni	153.924,52	159.704,33	247.156,57
Servizi esternalizzati (ristorazione, lavanderia, pulizie, ecc.)	1.076.379,43	1.066.245,55	1.022.123,51
Lavoro interinale e altre forme di collaborazione	1.397.207,35	1.151.009,26	1.241.492,07
Altri servizi (consulenze, incarichi, utenze, manutenzioni, assicurazioni, organi ist)	403.575,03	452.776,08	395.175,04
Gestione servizi sociali	1.430.212,13	1.359.800,23	1.286.026,73
TOTALE	4.461.298,46	4.189.535,45	4.191.973,92

Riclassificazione Stato Patrimoniale e Conto Economico

Stato patrimoniale destinativo - finanziario

ATTIVITÀ - INVESTIMENTI	2020		2019	
	Valori	%	Valori	%
CAPITALE CIRCOLANTE	3.419.716,48	95,6%	2.521.001,85	93,6%
Liquidità immediate	1.902.923,34	53,2%	641.771,93	23,8%
Cassa	851,99		1.426,79	
C/c Tesoreria	1.842.026,47		548.258,19	
C/c postale	60.044,88		92.086,95	
Liquidità differite	1.502.915,88	42,0%	1.868.490,11	69,3%
Crediti verso utenti	141.416,02		199.046,61	
Crediti verso la Provincia				
Crediti verso Comuni ambito distrett.	299.693,40		599.370,42	
Crediti verso Azienda Sanitaria	465.091,69		418.701,90	
Crediti verso lo Stato e altri enti pub.	109.327,79		348.785,14	
Crediti verso erario	58.990,00		8.772,00	
Crediti verso altri soggetti privati	5.520,77		6.736,22	
Crediti per fatture e note da emettere	419.187,80		281.234,38	
Ratei e risconti attivi	3.688,41		5.843,44	
Rimanenze	13.877,26	0,4%	10.739,81	0,4%
Rimanenze beni socio-sanitari	10.631,68		5.474,44	
Rimanenze beni tecnico-economici	3.245,58		5.265,37	
CAPITALE FISSO	157.984,89	4,4%	173.731,30	6,4%
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,0%	0,00	0,0%
Immobilizzazioni immateriali	41.129,22	1,1%	44.324,40	1,6%
Costi di impianto e ampliamento	0,00			
Software e diritti di utilizz. Op. ing.	16.360,39		26.841,97	
Migliorie su beni di terzi	24.768,83		17.482,43	
Altre immobilizzazioni imm.				
Immobilizzazioni materiali	116.855,67	3,3%	129.406,90	4,8%
Impianti e macchinari	34.366,25		38.122,27	
Attrezzature socio-ass. e sanitarie	17.216,69		17.238,32	
Mobili e arredi	48.154,30		42.030,36	
Macchine d'ufficio e computer	9.873,72		10.083,61	
Automezzi	7.244,71		21.854,21	
Altri beni			78,13	
TOTALE CAPITALE INVESTITO	3.577.701,37	100,0%	2.694.733,15	100,0%

PASSIVITÀ - FINANZIAMENTI	2020		2019	
	Valori	%	Valori	%
CAPITALE DI TERZI	3.249.254,06	96,1%	2.549.491,04	98,1%
Finanziamenti a breve termine	2.385.835,60	70,6%	1.994.225,61	76,7%
Debiti verso Istituto Tesoriere	15,00		167,17	
Clients conto anticipi	46.460,00		65.779,00	
Debiti verso fornitori	325.738,42		363.740,29	
Debiti verso la Provincia				
Debiti verso Comuni dell'ambito distr.	95.083,79		152.384,14	
Debiti verso Azienda Sanitaria	24.326,55		1.059,47	
Debiti verso lo Stato ed altri enti pubbl.	11.228,00		12.550,96	
Debiti tributari	171.405,63		165.320,60	
Debiti vs. Istituti di prev. e di sicurezza	171.461,97		190.259,99	
Debiti verso personale dipendente	198.029,26		182.850,00	
Altri debiti verso privati	12.880,49		13.373,83	
Debiti per fatture da ricevere	575.772,27		574.892,70	
Ratei e risconti passivi	753.434,22		271.847,46	
Finanziamenti di medio-lungo termine	863.418,46	25,5%	555.265,43	21,4%
Fondo rinnovi contratto pers. dip.	50.218,00			
Fondo ferie e festività non godute	50.433,95		37.052,20	
Fondo ore str. pers. dip.	13.007,16		14.736,79	
Fondo sp. legali	26.000,00		26.000,00	
Fondo manutenzioni future	85.132,65		85.132,65	
Fondo Maternità	68.000,00		30.000,00	
Fondo Gestione Servizi Soc. Terr.	346.626,70		337.343,79	
Fondo eventuali contest. da terzi	25.000,00		25.000,00	
Fondo emergenza gestione strutture	199.000,00			
CAPITALE PROPRIO	132.411,53	3,9%	49.565,66	1,9%
Finanziamenti permanenti	132.411,53		49.565,66	
Fondo di dotazione	23.450,66		23.450,66	
Contributi in c/capitale				
Contributi in c/capitale vincolati	10.980,92		22.753,92	
Donazioni vincolate ad investimenti	2.303,50		3.361,08	
Donazioni di immobilizzazioni				
Utili o perdite di esercizi precedenti	95.676,45			
Utile o perdita dell'esercizio				
TOTALE CAPITALE ACQUISITO	3.381.665,59	100,0%	2.599.056,70	100,0%

Conto economico a "PIL e MOL caratteristici"

DESCRIZIONE	2020		2019	
	Valori	%	Valori	%
+ Proventi da prestazioni tariffate	8.358.423,51	97,4%	8.352.092,28	99,3%
+ Proventi da prestazioni non tariffate				
+ Proventi della gestione immobiliare				
+ Altri proventi e ricavi caratteristici	221.794,73	2,6%	55.403,08	0,7%
Proventi caratteristici totali netti	8.580.218,24		8.407.495,36	
+ Contributi in conto esercizio				
+/- Variazioni rimanenze di attività in corso				
+ Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				
Prodotto Interno Lordo caratteristico (convenzionale)	8.580.218,24	100,0%	8.407.495,36	100%
- Consumi di materie prime e di beni di cons. sanitari	-157.740,76	-1,8%	-63.270,57	-0,8%
Rimanenze iniziali di mat. prime e beni consumo san.	-5.474,44		-4.302,18	
Acquisti di mat. prime e di beni consumo san.	-162.898,00		-64.442,83	
Rimanenze finali di mat. prime e beni consumo san.	10.631,68		5.474,44	
- Consumi di materie prime e di beni di cons. tecnico-econ	-86.278,36	-1,0%	-95.634,44	-1,1%
Rimanenze iniziali di mat. prime e beni consumo tecnico-econ.	-5.265,37		-5.638,31	
Acquisti di mat. prime e di beni consumo tecnico-econ.	-84.258,57		-95.261,50	
Rimanenze finali di mat. prime e beni consumo tecnico-econ.	3.245,58		5.265,37	
- Consumi di servizi per attività socio-san e socio-assist	-4.066.310,47	-47,4%	-4.153.668,89	-49,4%
Costi per fornitura di lavori e servizi	-3.944.817,35		-4.029.831,12	
Costi per fitti passivi	-121.493,12		-123.837,77	
- Consumi di altri servizi	-82.357,21	-1,0%	-90.781,19	-1,1%
Costi per fornitura di lavori e servizi	-82.357,21		-90.781,19	
Costi per fitti passivi				
- Costi della gestione immobiliare fruttifera				
Valore Aggiunto Lordo (convenzionale)	4.187.531,44		4.004.140,27	
- Retribuzioni e oneri relativi	-3.269.511,90	-38,1%	-3.351.353,88	-39,9%
Margine Operativo Lordo (MOL)	918.019,54		652.786,39	
- Ammortamenti	-57.971,73	-0,7%	-71.290,63	-0,8%
Amm. Imm. immateriale	-22.301,60		-24.620,54	
Amm. Imm. materiali	-49.466,95		-60.438,43	
Rettifica per quota utilizzo contributi in conto capitale	13.796,82		13.768,34	
- Accantonamenti "ordinari"	-364.840,26	-4,3%	-198.058,57	-2,4%
A fondi spese future				
A fondi rischi				
Altri accantonamenti	-364.840,26		-198.058,57	

DESCRIZIONE	2020		2019	
	Valori	%	Valori	%
- Perdite di valore di elementi patrimoniali caratteristici dell'attivo circolante				
Perdite su crediti				
Perdite presunte su crediti				
Altre perdite di valore "ordinarie"				
Risultato operativo Caratteristico (ROC)	495.207,55		383.437,19	
+ Proventi della gestione accessoria	0,00	0,0%	0,00	0,0%
Proventi finanziari				
Altri proventi accessori ordinari				
- Oneri della gestione accessoria	-12.280,86		-3.580,06	
Costi della gestione mobiliare accessoria				
Altri costi accessori ordinari	-12.280,86		-3.580,06	
Risultato Operativo Globale (ROG)	482.926,69		379.857,13	
- Oneri finanziari	-760,09		-3.302,95	
Risultato Ordinario (RO)	482.166,60		376.554,18	
+ Proventi straordinari (plusvalenze, sopravv., proventi straord.)	2.373,46		2.946,98	
- Oneri straordinari (minusvalenze, sopravv., oneri straord.)		0,0%		0,0%
Risultato Ante Imposte	484.540,06		379.501,16	
- Imposte sul reddito	-288.504,28	-3,4%	-283.824,71	-3,4%
Ires				
Irap	-288.504,28		-283.824,71	
RISULTATO NETTO	196.035,78		95.676,45	

Rendiconto finanziario di liquidità

	2020	2019
+ UTILE / - PERDITA D'ESERCIZIO	196.035,78	95.676,45
+ Ammortamenti e svalutazioni	99.390,81	102.791,36
+ Minusvalenze		
- Plusvalenze		
+ Accantonamenti per rischi ed oneri	337.218,00	180.326,18
- Costi capitalizzati (sterilizzazioni e costruzioni in economia)	-13.796,82	-13.768,34
FLUSSO CASSA "POTENZIALE"	618.847,77	365.025,65
- Incremento / + decremento Crediti (al netto delle svalutazioni)	335.796,94	-12.837,35
- Incremento / + decremento Ratei e Risconti attivi	2.155,03	-46,12
- Incremento / + decremento Rimanenze	-3.137,45	-799,32
+ Incremento / - decremento Fondi per rischi ed oneri (al netto della quota di accant.)	-29.064,97	-31.203,95
+ Incremento / - decremento Debiti (al netto mutui)	-89.824,60	-307.367,65
+ Incremento / - decremento Ratei e Risconti passivi	481.586,76	-289.575,33
+ Incremento / - decremento Fondo di Dotazione		
FLUSSO DI CASSA NETTO DELL'ESERCIZIO (Cash flow operativo)	1.316.359,48	-276.804,07
- Decrementi / + incrementi Mutui		
+ Decrementi / - incrementi Immob. immateriali (al netto della quota di amm dell'esercizio e delle sterilizzazioni)	-19.106,42	-317,20
+ Decrementi / - incrementi Immob. materiali (al netto della quota di amm dell'esercizio e delle sterilizzazioni)	-36.915,72	-40.291,80
+ Decrementi / - incrementi Immobilizzazioni finanziarie		
FABBISOGNO FINANZIARIO	1.260.337,34	-317.413,07
+ Incremento / - decremento contributi in conto capitale	966,24	
+ Incremento / - decremento riserve o utili e perdite a nuovo		-107.901,91
SALDO DI CASSA GENERATOSI NELL'ESERCIZIO	1.261.303,58	-425.314,98
Disponibilità liquide all'1/1	641.604,76	1.066.919,74
DISPONIBILITÀ LIQUIDE FINALI	1.902.908,34	641.604,76

Ringraziamenti

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla pubblicazione del documento e al conseguimento degli obiettivi: dipendenti, ospiti e utenti delle strutture e loro famigliari, il Consiglio di Amministrazione, Sindaci e collaboratori dei Comuni Soci, fornitori e collaboratori e associazioni di volontariato; nonostante il periodo di emergenza è stato possibile dare continuità all'attività all'interno delle strutture e nei servizi rimanendo al fianco dei tanti cittadini che si sono rivolti ad Asp del Delta Ferrarese.

Appendice

Narrazioni

Da quest'anno vogliamo inserire una nuova sezione non obbligatoria e meno convenzionale nella redazione del Bilancio sociale. L'abbiamo chiamata narrazioni, con essa ci proponiamo di segnare e sottolineare l'impatto sociale del lavoro svolto da Asp. I nomi che riportiamo sono nomi di fantasia, le storie che raccontiamo invece sono state vissute all'interno dei nostri servizi.



Casa Museo Remo Brindisi
Lido di Spina, Comacchio

Un artista a Casa Alma

Parliamo di un artista, pittore, scrittore, appassionato di lettura nonché grande esperto di storia antica; animo solitario di 96 anni, amante della tranquillità, legato alle sue abitudini e alla cura della propria persona, alla continua ricerca di stimoli, novità e risposte ai suoi innumerevoli e curiosi interrogativi, fiero di accompagnare il risveglio mattutino dei suoi compagni con il dolce suono della sua armonica a bocca; una persona che da un periodo terribile come quello della Pandemia è riuscito a trarne un'opportunità, d'altronde come disse Goethe "una certa dose di difficoltà è d'aiuto per l'uomo: per sollevarsi gli aquiloni hanno bisogno di vento contrario e non a favore".

Ricorda il periodo di "forzata reclusione" all'interno della propria stanza, come un periodo triste, incomprensibile a molti, in cui tante voci diverse, tanti volti "mascherati" si susseguivano nella frenesia di un'alterata quotidianità.

Una persona con ancora molte risorse, non ha risentito particolarmente del periodo di isolamento emotivo e sociale, nell'ultimo anno ha sviluppato nuove competenze e ne ha perfezionate altre, con la voglia di rimettersi in gioco entrando nel mondo digitale, incuriosito da quello strumento sconosciuto spesso tra le mani degli operatori, all'apparenza interessante: il tablet. Affascinato dal funzionamento e dalle potenzialità di questo strumento, ma in particolare dalla velocità di risposta alle sue domande, ha iniziato ad arricchire le proprie conoscenze, ad esempio sulla storia antica. Ha ripreso le proprie attività individuali e ciò che è stato notato dal personale della CRA è che vi si dedica con maggior frequenza e con un'abilità differente, appare più "perfezionista", con orgoglio e autostima condivide con chi lo circonda le sue opere. Un uomo "desiderante" che continua a coltivare i propri desideri, scintille di vita di cui può ancora godere.

Incontro tra generazioni al Nibbio

Con i nostri "vicini di casa", i bambini dell'Asilo Nido "la Gabbianella", avevamo preso l'abitudine di vederci ogni settimana per nutrirci con le coccole che bambini e grandi adulti riescono a sentire e scambiare e per vivere insieme momenti indimenticabili. Questa ondata di vivacità fanciullesca ha risvegliato soprattutto in alcune signore sentimenti antichi ma sempre vivi. Coinvolti e protagonisti grandi e piccini, si schiudevano di nuovo le porte dell'amore, del prendersi cura, dell'imparare. A Carnevale avremmo cucinato insieme i dolcetti tipici, durante l'anno avremmo ripescato dalla memoria dei nostri ospiti, musiche e balli della loro gioventù e vecchie favole, filastrocche e proverbi del luogo dove viviamo. Bruscamente tutto si è fermato, tutti chiusi nella propria casa, ma passato il primo momento di stordimento e paura, siamo stati tutti pronti a reinventarci. Cosa possiamo fare? Non ci possiamo vedere dal vivo? Allora ci mandiamo dei bei video, possiamo raccontare i proverbi, anzi facciamo di più, ogni settimana, Mary, Gemma, Lilia e Luisa (delle vere miniere di proverbi), proponevano un proverbio, ognuna di loro preparava la propria parola, chi la colorava, chi la disegnava e poi tutte in fila con il proprio foglio ben

drutto fra le mani a comporre il proverbio prima in italiano e poi Mary lo traduceva in dialetto.

Tutti i video terminavano con grandi e affettuosi saluti ai bimbi, che presto avrebbero visto il video.

Le maestre dopo aver fatto vedere i video ai bambini, ci rispondevano nello stesso modo con le loro immagini di sorrisi e saluti.

La visione dei saluti e dei sorrisi dedicati alle nostre signore era un momento atteso, di gioia e di bellezza.



Abbazia di Pomposa – Pomposa, Codigoro

Bar da Alberto

È la storia di un bar, “Bar da Alberto”, nella nostra fantasia si trova a Goro, porto peschereccio al confine nord-orientale della vasta area del Parco Regionale del Delta del Po, provincia di Ferrara.

A Goro perché è lì che è nato e vissuto per tanti anni Alberto, 58 anni, abitudinario di cappuccino al bar o di una coca cola assieme al fratello. E così con i suoi compagni del C. S. R. Residenziale Il Faro, nasce l’idea di prendere un bar, e ricreare quell’atmosfera familiare che tanto manca e che l’emergenza sanitaria ha sospeso nel tempo.

Al Faro Alberto ha conosciuto molti amici, amici fidati, che sono diventati i clienti affezionati del suo bar, “Bar da Alberto”, dove accoglie Claudia, Chiara, Daniele e Luigi, preparandogli un buon cappuccino, insieme a Daniela ed Elena, le sue dipendenti. Alberto oltre ad essere il fiero titolare del bar e a rendicontare l’incasso giornaliero, insegna ad Elena il segreto per preparare un ottimo cappuccino con tanta schiuma, accompagnato da una buona pasta che Daniela serve al tavolo per i suoi amici.

Claudia da golosona, avventa la sua pasta molto contenta, mentre Daniele gentiluomo



comè, sposta la sedia dal tavolo per fare accomodare Chiara, che arriva con calma con la sua carrozzina. Intanto anche Luigi pian piano cerca di arrivare e accomodarsi al tavolo e prendere posto con la sua carrozzina vicino agli altri, e con la gentilezza e la cortesia che lo hanno sempre contraddistinto, chiede ad Alberto che cosa gli può portare di buono. Naturalmente Alberto non può non proporgli il suo famoso cappuccino, nessuno lo fa meglio di lui, e così anche se Luigi desiderasse qualcosa di diverso come un “aperitivo”, non può rifiutare l’ottimo cappuccino. È il turno anche di Daniele ad ordinare, solo che ha difficoltà a farsi capire, Alberto gli propone il suo famigerato cappuccino

e Daniele accetta volentieri, ma a lui serve la cannuccia per bere e Daniela non gliela porta. Armato di tanta pazienza cerca di farsi capire in tutti i modi, ma la sua “cannuccia” diventa “carota”, e non riuscendo più a farsi comprendere mette in atto la sua abilità di “problem solving”, si alza in piedi e si va a prendere la cannuccia!!!

Questa è la storia di Alberto, Daniela, Elena, Claudia, Chiara, Luigi, Daniele, ma anche di Mattia, Andrea, Salvatore, Gianluca, Marzia, che non potendo fisicamente recarsi realmente al bar, dove erano soliti passare qualche mattinata di svago e relax, si sono messi in gioco ricreando una ipotetica situazione di fruizione di un pubblico esercizio, messa in scena al centro residenziale, con un setting spartano ma chiaro nel definire i ruoli di barista, cameriera, titolare e cliente.

Rivivendo per qualche ora a settimana, momenti e ricordi del passato, affetti, simpatie, giornate di serenità e felicità con gli amici, che la mente e la fantasia fanno viaggiare nel piccolo paese di Goro, ricco di tradizioni e sapori delle nostre zone.

In attesa delle nuove disposizioni Alberto e i suoi amici aspettano un buon piatto di spaghetti con le vongole.

Storia di Marco

Abito da solo ormai da tanto di quel di tempo che non ricordo più... Quando l'assistente sociale mi ha chiamato per dirmi che sarebbe venuto a casa mia per farmi conoscere delle persone e per presentarmi un nuovo progetto non ho ben capito di cosa si trattasse.

Sono venuti a casa mia l'assistente sociale, l'educatrice professionale e l'operatrice socio-sanitaria. Mi dissero che mi avrebbero aiutato a fare tante cose che io da solo facevo un po' fatica a fare: un po' per pigrizia e un po' perché a volte non capisco bene quando mi danno le informazioni. Quando sono usciti dalla porta mi sono messo a ridere perché non ci credevo. Invece era proprio vero la settimana seguente avevo una persona a casa mia che mi accompagnava a fare le spesa, che mi spiegava come organizzarmi nelle pulizie domestiche ma soprattutto ho potuto conoscere persone con le quali fare cose diverse come andare al mare. Io abito al mare ma in spiaggia non ci andavo ormai da vent'anni...

Storia di Monica

Ho incontrato l'assistente sociale con mia figlia. Siamo andate insieme a Codigoro perché ci disse che doveva parlarci. Là nel suo ufficio c'era anche l'educatrice professionale. L'assistente sociale mi disse che le avevano riferito che ultimamente ero molto triste e che mi spostavo poco da casa. Per questo aveva pensato di mandarmi al domicilio una persona che mi aiutasse a ricominciare a "muovermi un po'" e a relazionarmi con gli altri. Io ho dedicato l'intera vita ad occuparmi degli altri ed ora mi sembrava strano che fossero gli altri a fare quello che facevo una volta. Ho accettato e io e la "mia oss", come la chiamo io, siamo andate in tutti quei luoghi in cui io avevo smesso di andare: al mercato, al bar, al cimitero, alla posta...

Storia di Barbara

Non ci credevo che veramente sarei andata in piscina. Io non c'ero mai andata in tutta la mia vita ma desideravo tanto farlo. Ci sono andata con le operatrici, l'educatrice e altri ragazzi. Alcuni ragazzi li conoscevo già di vista altri li vedevo per la prima volta. Sono stati tutti molto gentili con me. Io sono molto timida ed ho molte paure. Questa esperienza mi ha aiutato ad avere meno paura delle situazioni nuove e a parlare di più con le persone.

Storia di Roman

Io e la mia famiglia veniamo da molto lontano, non sapevamo come fare quando improvvisamente sono arrivati dei grossi problemi. Dove dovevamo andare? A chi dovevamo chiedere? Come facevamo a postarci? Inoltre noi parliamo un'altra lingua e non capiamo bene il significato di tutte le parole italiane. L'assistente sociale al Comune mi disse che sarebbe venuta una signora per aiutarci negli spostamenti per la spesa, per andare in ospedale e per aiutarci a capire meglio gli altri quando parlano. La settimana seguente è arrivata l'operatrice e da quel giorno ci chiama tutte le settimane per chiederci se tutto va bene e quando incontrarci.





Edito da Asp del Delta Ferrarese

Gruppo di lavoro redazionale: Martina Grassi, Elisa Romani, Iole Zappaterra, Elisa Coletta,
Dina Mugnai, Chiara De Milato, Chiara Pozzati, Angela Petrucciani

grafica: Noemastudio, Ferrara

Ottobre 2021

Asp del Delta Ferrarese

Azienda dei Servizi alla Persona

Viale della Resistenza 3/a - 44021 Codigoro (FE)

tel. 0533/728611 - fax 0533/728630

info@aspdeldeltaferrarese.it - www.aspdeldeltaferrarese.it